Parrocchia
SAN PAOLO - RHO

Il Granello

DOMENICA 9 OTTOBRE 2022

LO STUPORE CHE AMA

La parola più significativa che, in questo momento, a distanza di qualche giorno dall'Ordinazione diaconale, risuona nel mio cuore è stupore.

Stupore per le meraviglie che il Signore ha operato e che, giorno dopo giorno, continua a operare nella mia vita.
Stupore per la grazia del Sacramento dell'Ordine del diaconato, grazia immeritata e che, certamente, smuove ad una grande responsabilità.
Stupore per il dono del diaconato. Un dono che si realizza pienamente quando si pone a servizio dei fratelli e delle sorelle, di ogni uomo e ogni donna.
Stupore per il sorprendente affetto che tanti, in diversi modi, mi hanno dimostrato. Uno stupore che diviene lode quando si comprende che la festa, più che essere per te, è per la presenza viva del Risorto e il suo agire nella Chiesa e nella vita di ciascuno.

Insomma, la parola dello "stupore" racchiude in sé innumerevoli sensazioni, stati d'animo, emozioni, pensieri, ma soprattutto storie, volti, sguardi, sorrisi.
È lo stupore di chi scorge, nella propria vita, una presenza del Signore non statica, non museale, non come quelle che si possono trovare sui libri di storia o ben spiegate nelle enciclopedie, piuttosto una presenza reale, contingente, che tocca il cuore e lo attira a sé.
È proprio a partire da questo stupore che invade dolcemente il mio cuore

che rivolgo a ciascuno di voi il mio sincero e commosso *"Grazie!"*. Un grazie che, ovviamente, è racchiuso nel grazie fondamentale, senso e autenticità di ogni altro "grazie" possibile, ovvero quello a Dio.

Grazie alla mia famiglia. Grazie anzitutto per il dono della vita, della fede e dell'amore. In questi anni di Seminario, non senza qualche difficoltà, avete camminato con me, sostenuto i miei passi, accompagnato le mie scelte. Vi siete, in tutti i modi, fatti vicini alla mia vocazione, l'avete condivisa e riconosciuta. Per questo a voi, con stupore, dico grazie!

Grazie ai preti e alle suore che hanno incrociato il mio cammino. Grazie in particolare per la vostra testimonianza di fede salda, dedizione incondizionata al Vangelo e amore per la Chiesa. Penso in particolare a *don Giovanni Gola* e al nostro caro parroco *don Fabio* che durante questi anni mi ha sempre ac-

compagnato, con grande stima e fiducia.
Per questo a voi, con stupore, dico grazie! Grazie ai tanti amici, di ieri e di oggi. Amicizie preziose. Amicizie che sono un grande dono. Amicizie che sempre permettono di scorgere il volto tenero di Dio, di quel Dio che accetta anche i lati più faticosi del carattere e della storia personale.
Per questo a voi amici, con stupore, dico grazie!

Grazie, infine, a tutti voi. Voi, amata comunità di San Paolo. Grazie per la vostra presenza, per aver condiviso con me e la mia famiglia un momento così importante del mio cammino, per la stima e l'affetto che ho potuto percepire, ma soprattutto per la vostra preziosa preghiera. Nei tanti saluti, strette di mano, abbracci che nei giorni scorsi ci siamo scambiati, sicuramente si sono incrociate tante storie diverse, alcune più felici, altre più tristi, alcune più spensierate, altre più preoccupate. Però, nonostante queste differenze, quello che ho colto con gioia sono stati i vostri volti, i vostri sguardi, occhi che senza nasconderlo rivelavano veramente il Signore Gesù.

Egli è sempre presente, scrive nelle nostre vite, parla al nostro cuore.

Per questo a voi, amata comunità di San Paolo, con stupore, dico Grazie!
L'augurio che mi permetto di rivolgere è che per voi ci sia sempre pace. Non però la pace che dà il mondo, ma la pace del bambino di Betlemme, la pace di Gesù.
«Pace in terra agli uomini, che egli ama».

don Luca

01 ottobre 2022: Luca Valenti è Diacono!

"La vita non è correre dietro al nulla ma dare pienezza ad una vocazione"; concludeva così Don Fabio un'omelia domenicale nel mese di Settembre, richiamando la comunità a riflettere sul vero senso della nostra esistenza.

Ma cosa vuol dire dare pienezza ad una vocazione? Come si fa? E' ancora possibile al giorno d'oggi? Numerosi sono gli interrogativi che sorgono ripensando all'Ordinazione Diaconale di Luca avvenuta nello scorso fine settimana. In un mondo sempre più piegato al relativismo e alla volontà, anche esagerata, di mettere in discussione tutto, vedere 30 uomini scegliere di dedicare la loro vita interamente al servizio degli altri e di Dio, ritengo sia un avvenimento che non debba lasciare indifferenti ma al contrario, spingere ognuno di noi a profonde e sincere riflessioni.

Come ci ha ricordato il nostro Arcivescovo, la vita non serve se non si serve; in questo modo non si intende dire che ognuno di noi debba essere un servo sottomesso ad altre persone ma, al contrario debba donarsi a tutti coloro con cui vive e si relaziona testimoniando in ogni occasione la bellezza dell'essere Cristiani.

Essere, donarsi, testimoniare, tutti verbi sentiti più volte nelle celebrazioni dello scorso fine settimana e che richiamano alla modalità con cui ogni uomo o donna sceglie di vivere; la pienezza della propria vocazione non si raggiunge infatti esponendo titoli, riconoscimenti ottenuti o traguardi raggiunti ma ricercando ogni giorno di valorizzare a pieno le qualità che Dio ci ha donato, cercando di rimanere ben saldi al timone di una nave che solca le acque di un agitato mare come è la vita di tutti i giorni.

Dare pienezza ad una vocazione non è quindi un'azione che si esaurisce in un sì pronunciato davanti ad una chiamata (che sia religiosa o non) ma è scegliere di camminare su un sentiero che, tra momenti in salita e altri in discesa, condurrà ognuno di noi alla profonda realizzazione personale e del disegno che Dio ha per ciascuno.

All'interno di questo percorso diviene fondamentale ricordarsi che ci sono messe a fianco persone pronte ad aiutarci e farci crescere: per questo motivo ritengo che la nostra comunità abbia ora il compito di ricordarsi di un giovane come Luca, sostenendolo con la preghiera o in altri modi (in base alle possibilità di ciascuno) all'interno di un percorso stimolante, faticoso ma estremamente arricchente come quello da lui intrapreso.

Samuele Andreola

Ancora dalla festa dell'oratorio ...

Dopo tanti anni ho pensato di esserci anch'io. Non avendo più figli in età 'da oratorio', ho pensato comunque di poter dare una mano a questo gruppo di giovani famiglie e di fedelissime persone che con grande dedizione lavorano tanto per la bella riuscita di ogni festa. Stavolta c'ero e ho potuto io stessa mettere a frutto degli insegnamenti ricevuti in altre occasioni di servizio in altri ambiti.

Stare, esserci, mi ha permesso di ricevere, non solo di dare. Partendo da sabato, con la registrazione alla prima corsa organizzata da questa parrocchia, che ha utilizzato la passione di molte persone per la corsa, perché diventasse un modo, un gesto per contribuire a una necessità che da tempo abbiamo, quella di riparare il tetto del nostro oratorio. Perché davvero il nostro oratorio sia la casa, la casa di tanti bimbi, ragazzini, ragazzi, giovani e poi famiglie. Costruire sulla roccia una casa, attraverso legami, reciproco aiuto, desiderio di esserci. Registrare nomi, consegnare magliette, portare il tutto in oratorio, e il giorno dopo ancora, acquistare bicchierini del caffè che erano finiti, versare vino, distribuire il bere.

Il mio piccolo servizio ma nella gioia di tutti coloro che erano felici di esserci. È stato bello. Ora posso più di prima, si, perché quando avevo i figli più piccoli c'ero poco. C'ero per loro, ma non me la sentivo davvero di fare altro...

Esserci è un domandarsi: cosa posso fare io per loro? Per questi bimbi, genitori? Cosa serve che forse potrei fare io? Qualcosa da fare c'è per tutti e più si è e più si fa in fretta anche a sistemare. Infine, entrare in oratorio e vedere i tuoi vicini di casa. Che bella sorpresa: giovani genitori con bimbi in età pre-scolare … Sottolineo pre-scolare, perché non sono venuti perché i figli vengono già per catechismo o sport, sono venuti perché "abitare vicino all'oratorio", al nostro oratorio in particolare, è una fortuna, si viene contagiati e "si viene a vedere"… sono certa che torneranno.

PS. ...e comunque don Fabio è un vortice di idee, stimola in continuazione a collaborare per la realizzazione di quanto propone o ci chiede di proporre: non è sempre impresa facile, ma perseguire sogni è un esercizio importante. Aiutare a realizzare le cose belle porta solo cose buone e ringrazio tutti coloro che donano così tanto.

Daniela

Il Gruppo "ANZIANI IN CAMMINO"

organizza per **MARTEDÌ 25 OTTOBRE**
una Gita al Santuario Bambino Gesù di Praga di ARENZANO (Ge), con questo programma:

ore 07.30: partenza dalla Chiesa di Stellanda
ore 07.45: partenza dalla Chiesa San Paolo
ore 10.30: arrivo ad Arenzano e visita al Santuario e Santa Messa
ore 12.30: pranzo ligure: mare o terra (da comunicare in sede di iscrizione)
ore 14.30: visita guidata con *Padre Andrea* alla sala delle maioliche; al Presepe; al giardino di piante grasse; al Seminario; alla terrazza panoramica con visita della Torre Saracena.
ore 19.30: arrivo a Rho.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 60,00 comprensiva di viaggio, pranzo, visite guidate, da versare al momento dell'iscrizione. **LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO IL 19 OTTOBRE 2022**

Per info e quote di partecipazione rivolgersi a:
Zona San Paolo: Suor Rosa / Castano Ester - Zona Santa Maria: Meani Luisa